

n. 98 – 26 novembre / 3 dicembre 2013

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

Segnaliamo due significative iniziative ANPI a difesa della Costituzione che vedranno la partecipazione e l'intervento del Presidente Smuraglia:



COMITATO A DIFESA DELLA COSTITUZIONE GENOVA
ANPI GENOVA


30 NOVEMBRE ORE 15,30
PALAZZO DUCALE
Sala del Minor Consiglio

Incontro con
Carlo SMURAGLIA
Presidente Nazionale
Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Matteo COSULICH
Docente di diritto costituzionale Università di Trento

Antonio CAMINITO
Segretario regionale FIOM-CGIL
con il saluto di
Luca Borzani
Presidente Genova Palazzo Ducale - Fondazione per la Cultura

**LA COSTITUZIONE VA DIFESA
NON SNATURATA**
La cittadinanza è invitata

Il DDL Costituzionale 813 è stato approvato in prima lettura dalle due Camere e potrebbe diventare legge già entro fine anno. Il testo prevede che 20 senatori e 20 deputati possano modificare alcuni degli articoli più importanti della Costituzione, cioè quelli che trattano di Parlamento, presidente della Repubblica, Governo, Regioni, Province e Comuni. Il DDL stravolge poi l'articolo 138 riducendo da tre mesi a 45 giorni l'intervallo delle votazioni con cui ciascuna delle due Camere dovrà approvare eventuali modifiche o riforme. Con queste premesse almeno metà della Carta verrebbe riscritto.

La nostra Costituzione porta in sé la nostra storia; le ferite del fascismo, il suo ripudio con la lotta di Liberazione e realizza le garanzie perché il fascismo non sia più riprodotto. Metterci mano, vuol dire incidere sulla storia, interrogarci sulle conquiste raggiunte con fatica e sacrifici.

Il comitato cittadino a difesa della Costituzione e l'ANPI Genova che ne è parte fondante, invitano tutti ad aderire e manifestare la propria contrarietà chiedendo a tutti i deputati oggi in parlamento di NON votare il DDL Costituzionale e salvaguardare così la Costituzione.

progetto grafico di Loris Viari



Comitato Provinciale
Monza e Brianza

La Costituzione è il nostro futuro. Difendiamola insieme.

Incontro pubblico

Monza, 2 dicembre 2013 ore 18.00 Sala Maddalena
via Santa Maddalena 7

Introduce **Loris Maconi**, Presidente Anpi MB

Saluto del Sindaco di Monza, **Roberto Scanagatti**

Interventi

Anna Maria Di Oreste Presidente Tribunale di Monza
Dario Pirovano Segreteria Cgil Monza e Brianza
Valerio D'Ippolito Libera Monza e Brianza

Conclusioni

Carlo Smuraglia Presidente ANPI nazionale

NO AGLI ATTUALI TENTATIVI DI RIFORMA DELLA COSTITUZIONE

www.anpi.it

www.anpimonzabrianza.it

**70° DELLA
RESISTENZA
E DELLA
LIBERAZIONE
1943-1945**

► **Il 30 novembre, a Osimo (AN), col patrocinio, tra gli altri, dell'ANPI Nazionale:**

Con il patrocinio di
Presidenza  Camera
dei
Deputati

**10° PREMIO
NAZIONALE
RENATO B.
FABRIZI**

**TEATRO LA NUOVA FENICE
OSIMO 30 NOVEMBRE 2013**

**ORE 10.30
SEMINARIO NAZIONALE
“LA COSTITUZIONE”**
Saluti da Osimo 13-5-19

RELATORI

Valerio ONIDA
Presidente Emerito della Corte Costituzionale

Guido CALVI
Consigliere CSM

Vito d'AMBROSIO
Sostituto Procuratore Generale Corte di Cassazione

Elena Ornella PACIOTTI
Presidente della Fondazione Lelio e Lisi Basso

**ORE 18.30
CERIMONIA DI
CONSEGNA DEL
PREMIO**

a
Valerio ONIDA
Guido CALVI
Vito d'AMBROSIO
Elena Ornella PACIOTTI

con
Tullio MONTAGNA
Com. Naz. ANPI - Pres. ANPI Lombardia

Pietro PIERRI
Fondazione Sandro Pertini

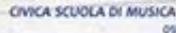
Per il decennale del Premio Nazionale Fabrizi

ore 18.00

Giuseppe Verdi. Simbolo dell'Unità d'Italia
programma con musiche verdiane dell'

**ORCHESTRA MINI ARMONICA
DELLE MARCHE**

diretta dal m° Lorenzo ANGELINI e dal m° Laura PETROCCHI

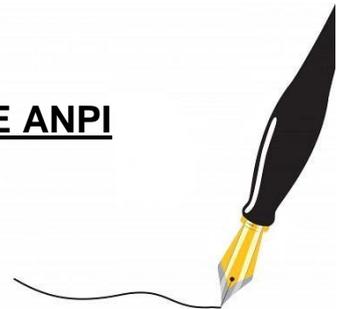
 

► **Sono state ben 180 le piazze di tutta Italia dove l'ANPI tra sabato 23 e domenica 24 novembre ha incontrato le cittadine e i cittadini per dire insieme no agli attuali tentativi di riforma costituzionale. Un grande successo, una iniziativa straordinaria di cui daremo maggior conto nei prossimi giorni**

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► **In occasione di un recente Convegno storico sul 1943 ho incontrato un gruppo di giovani, iscritti e non iscritti all'ANPI: quando si arriva a loro ci si accorge che davvero non tutto è perduto. Se riusciranno, quelli disponibili, a conservare la loro freschezza, la loro curiosità e la loro voglia di capire, non ci sarà quella "terra di nessuno" che molti temono. Bisogna solo frequentarli, questi ragazzi, il più possibile, aprire e tenere aperto il dialogo e il confronto; e sono certo che non ci deluderanno**

A margine di un importante Convegno storico, sul 1943, organizzato dall'Istituto Veneto di storia della Resistenza, dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia e dall'ANPI (andato benissimo), con l'aiuto della Presidente ANPI di Padova e del Coordinatore regionale del Veneto, ho incontrato un gruppo di giovani, iscritti e non iscritti all'ANPI. Ancora una volta, l'incontro è stato molto bello, sono stato subissato di domande e di interrogativi di ogni genere e a tutti ho cercato di rispondere in modo adeguato (spero di esserci riuscito). Più di due ore, di quelle che alimentano le speranze e la fiducia che in "futuro" ci sarà, anche per merito di questi giovani aperti e disponibili al confronto ed alla riflessione.

Pensavo alla differenza tra un incontro simpatico, franco e privo di pregiudizi e di orpelli, come quello di Padova e gli incontri fra politici che vediamo alla televisione e che spesso si trasformano in rissa.

Mancherà, come manca, una classe dirigente vera e ci sarà anche un vuoto generazionale, ma quando si arriva ai giovani ci si accorge che davvero non tutto è perduto. Se riusciranno, quelli disponibili, a conservare la loro freschezza, la loro curiosità e la loro voglia di capire, non ci sarà quella "terra di nessuno" che molti temono. Bisogna solo frequentarli, questi

ragazzi, il più possibile, aprire e tenere aperto il dialogo e il confronto; e sono certo che non ci deluderanno. Ma dipende da noi coltivare questa pianta che, talvolta, può apparire fragile e limitata, e invece è quella che fiorirà al momento giusto ed alla quale affideremo non solo i nostri ricordi e la nostra storia, ma anche i nostri valori e il nostro impegno per un futuro "diverso".



► **Stiamo assistendo a discorsi ed atti che assumono connotati sempre più eversivi, come la stessa manifestazione preannunciata per il 27, in pratica contro l'applicazione di una legge del Parlamento, approvata da tutti i maggiori gruppi parlamentari (e dunque anche da quelli che oggi protestano). Che un Paese civile debba tollerare tutto questo e che il quadro che si offre ai cittadini e alle nuove generazioni sia di questo tipo, è davvero insopportabile**

Va in scena, mentre scrivo, l'ultimo atto della prima vicenda di Berlusconi che sia riuscita ad arrivare fino ad una sentenza definitiva. Saranno giorni di fuoco, perché c'è tutto un bombardamento di accuse, di richieste (ancora la grazia!), di provocazioni, di minacce. Discorsi ed atti che assumono connotati sempre più eversivi, come la stessa manifestazione preannunciata per il 27, in pratica contro l'applicazione di una legge del Parlamento, approvata da tutti i maggiori gruppi parlamentari (e dunque anche da quelli che oggi protestano). Che un Paese civile debba tollerare tutto questo e che il quadro che si offre ai cittadini e alle nuove generazioni sia di questo tipo, è davvero insopportabile. Io continuo a sperare che questa vicenda si concluda e che si torni a parlare dei problemi reali del Paese, quelli che si aggravano d'ora in ora, mentre a Roma si parla d'altro. Davvero, nell'interesse del Paese, spero che questa vicenda si concluda, almeno per dare finalmente la sensazione che la legge può e deve essere uguale per tutti. Ed è bene dire subito che anche questa faccenda delle carte americane, che sarebbero il presupposto per la revisione del processo e quindi giustificerebbero un rinvio, è una delle solite fantasticherie. Io non so cosa ci sia dentro quelle carte, ma so che la revisione va chiesta, poi va delibata ed infine, se giudicata ammissibile, può dare luogo a un nuovo giudizio. Il che, in Italia, è veramente rarissimo. Con che faccia, insomma, si può pensare ad un rinvio della fatidica data del 27, quando mancano tutti i presupposti e quando la legge Severino impone di dichiarare immediatamente decaduto un parlamentare, quando è stato condannato con pena definitiva a più di due anni?



► **Tra sabato 23 e domenica 24 novembre 180 piazze in tutta Italia con i gazebo dell'ANPI, i nostri materiali, le nostre presenze. Un fiorire di confronti, di informazioni e di coinvolgimento di massa, che dovrebbe far riflettere chi sta ancora litigando su sciocchezze e chi insiste su riforme costituzionali sbagliate**

Si è svolta la nostra "giornata del tesseramento", dedicata alla Costituzione ed alle riforme costituzionali. 180 piazze, con i nostri gazebo, i nostri materiali, le nostre presenze. Un fiorire di confronti, di informazioni e di coinvolgimento di massa, che dovrebbe far riflettere chi sta ancora litigando su sciocchezze e chi insiste su riforme costituzionali sbagliate.

Ho sentito ripetere in questi giorni l'affermazione che ci sarebbero le condizioni per fare almeno tre riforme (diminuzione del numero di parlamentari, differenziazione del lavoro delle due Camere, aggiustamento del sistema delle autonomie). Tutti d'accordo, sembra; ed anche noi, su questo, siamo pienamente disponibili, a condizione che si facciano bene, ragionando sulle soluzioni migliori e confrontandosi apertamente sulle (poche) questioni che, al riguardo, si prospettano.

Ma viene subito da pensare che se questa volontà politica ci fosse davvero, queste riforme si sarebbero già potute fare in questi mesi, senza modificare l'art. 138, senza introdurre innovazioni procedurali inutili, senza prospettarsi orizzonti di chissà quale ampiezza.

Se, con le modalità vigenti, si fosse partiti subito con queste riforme possibili e (dicono) condivise, a quest'ora si sarebbe potuto essere assai vicini alla conclusione, saltando l'inutile modifica e l'inutile discussione sul 138.

Ma tant'è; si vede bene che le intenzioni sono altre e diverse e si vuole mettere mano a qualcosa di più "importante", che investa la forma di Stato e quella di Governo.

Se qualcuna delle idee che circolano in questi giorni fosse sincera, ci vorrebbe ben poco, nonostante tutto: basterebbe stralciare questa parte dai progetti in corso, discuterla e approvarla rapidamente; ed avviare tutto il resto sul binario morto delle cose inutili e pericolose.

Tecnicamente, sarebbe possibile. Ma c'è davvero una volontà politica capace di esprimersi in questo senso? Personalmente ne dubito; comunque stiamo a vedere, continuando intanto la nostra battaglia, perché la nostra Costituzione non venga stravolta.



► **Il 25 novembre si è celebrata la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. L'ANPI è fortemente impegnata, anche su questo fronte. Vogliamo che non ci sia più una donna maltrattata, perseguitata, sfregiata, uccisa per presunte ragioni affettive, che in realtà si fondano sul concetto del "possesso", per di più di una persona considerata come oggetto**

C'è stata, ieri, la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Un tema attualissimo e da affrontare quotidianamente, perché i rimedi approvati per legge non possono essere sufficienti da soli a contrastare un fenomeno così grave e complesso. La questione è, soprattutto e prima di tutto, culturale. E dunque ben vengano queste "giornate" per richiamare l'attenzione, ma nella consapevolezza che occorre un lavoro quotidiano e assiduo per superare convinzioni e concezioni inveterate e dure a morire, non solo nella società, ma anche e soprattutto nella famiglia.

L'ANPI è fortemente impegnata, anche su questo fronte. Vogliamo che non ci sia più una donna maltrattata, perseguitata, sfregiata, uccisa per presunte ragioni affettive, che in realtà si fondano sul concetto del "possesso", per di più di una persona considerata come oggetto. E vogliamo che le violenze sessuali e i comportamenti discriminatori per ragioni di sesso finiscano, e per sempre.

Una società civile non può tollerare che tante donne subiscano una violenza quotidiana, che si esplica in mille forme e soprattutto entro le mura domestiche e spesso degenera anche in fatti gravissimi, che mettono in gioco la stessa vita. E non sono mai, bisogna ripeterlo ancora una volta, fatti privati.

Le donne sono molto più di una risorsa; sono il patrimonio di cui dobbiamo essere consapevoli e gelosi tutori, assieme a loro; perché la società ha bisogno del loro apporto, di

una presenza femminile “forte” ad ogni livello, del rispetto del principio di uguaglianza ed anche, di quello di pari opportunità.

Non servono, allo sviluppo della società, i corpi esibiti ed usati per la pubblicità, ma la dignità delle persone, che deve essere caratteristica di ogni essere umano.

Ma la battaglia non sarà vinta fino a quando non ci renderemo conto che chi colpisce una donna colpisce tutti, e che chi vuole relegarla a ruolo di “angelo del focolare” mette in essere una sostanziale forma di discriminazione, che investe l'intera società.



► **Il Convegno storico cui ho accennato sopra ha visto tra gli organizzatori anche l'ANPI: questo è un giusto motivo di orgoglio, perché uno stretto rapporto con gli Istituti storici ed una ridefinizione del concetto stesso di memoria sono tra i più importanti obiettivi che ci siamo posti nell'ultimo Congresso**

Come accennato all'inizio, a Padova, all'Università si sono svolte tre giornate (20-22 novembre) di riflessione e di discussione sul tema “1943: l'anno della svolta”, con particolare riferimento alla caduta del regime ed all'inizio del riscatto. Il Convegno era di carattere internazionale ed i relatori erano tra i più significativi e conosciuti studiosi di storia contemporanea, e tra di essi, anche illustri studiosi tedeschi e inglesi. Una sessione è stata presieduta e introdotta da me, in qualità di docente e Presidente nazionale dell'ANPI.

Ricchissimo il dibattito e l'approfondimento di temi cruciali (l'antifascismo, la crisi del regime fascista, l'8 settembre, l'inizio del riscatto, la Resistenza in Italia e in Europa).

Un Convegno giustamente inserito nell'ambito delle manifestazioni (tutt'altro che celebrative) del 70° anniversario della Resistenza.

L'ANPI era tra gli organizzatori del Convegno; e questo è un giusto motivo di orgoglio, perché uno stretto rapporto con gli Istituti storici ed una ridefinizione del concetto stesso di memoria sono tra i più importanti obiettivi che ci siamo posti nell'ultimo Congresso. Questo non significa che l'ANPI pretenda di diventare un'organizzazione in qualche modo equiparabile agli istituti storici e di ricerca. Il nostro ruolo è un altro: contribuire ad una riflessione appassionante e approfondita, anche sulla base di documenti e delle testimonianze di cui disponiamo e – in molti casi – di un'esperienza direttamente vissuta – alla costruzione di una memoria che, se non riesce ancora a diventare condivisa, aspira ad essere, quanto meno, collettiva. Si tratta anche di una risposta a chi ancora si interroga sulla funzione della nostra Associazione o si domanda come pensiamo di “celebrare” il 70°: una risposta significativa, alla quale si affiancano le tante altre iniziative che facciamo e faremo proprio sul 70° e l'impegno che stiamo approfondendo per la difesa della Costituzione, frutto della Resistenza.



► **Putin in visita a Roma: In questo contesto, in cui bisognerebbe chiedere a Putin che cosa ne fa dei diritti umani, l'economia impone il silenzio e, magari, perfino il rispetto**

E' in corso, in pompa magna (5 aerei e 50 macchine, con un vistoso seguito) la visita di Putin a Roma. Oltre alla visita al Papa ed all'incontro con l' “amico” Berlusconi, c'è tutto un fervore di incontri economici, trattative e stipulazione di contratti. E questo è giusto, se può

giovare alla nostra economia ed al rilancio del nostro Paese sul piano economico. Ma riflettevo sulla potenza dell'economia, che prevale su tutto – oggi – anche sulla morale e sui diritti universali. In questo contesto, in cui bisognerebbe chiedere a Putin che cosa ne fa dei diritti umani, l'economia impone il silenzio e, magari, perfino il rispetto. Davvero, c'è da fare qualche riflessione amara su come vanno le cose nel mondo e come bisognerebbe cambiarle radicalmente.

Informiamo che su
<http://www.anpi.it/a1077>
è possibile scaricare il formato per la stampa
tipografica del vademecum:
“La posizione dell'ANPI sulle riforme costituzionali”